

Guida alla scrittura della tesi

Organizzazione e Struttura della Tesi

È consigliabile che la tesi di laurea abbia una struttura di questo tipo:

Intestazione

È la prima pagina della tesi dove scriverai Nome e Cognome, Relatore, Correlatore, titolo della tesi, anno accademico, ecc.

Indice

Deve essere sufficientemente dettagliato, ma non esagerare! È consigliabile inserire non solo i titoli dei capitoli, ma anche quelli dei paragrafi. Evita di inserire tutti i livelli di sottoparagrafi: puoi fermarti ai capitoli e i paragrafi principali (es. Capitolo 1, Paragrafo 1.1). Se vuoi, puoi inserire anche i sottoparagrafi, ma limitati al primo livello (es. sottoparagrafo 1.1.1, 1.1.2).

Introduzione

È buona norma iniziare la tesi con un paio di pagine introduttive che servono ad introdurre il lettore all'argomento molto rapidamente. Devi descrivere brevemente il punto di partenza della tua attività (stato dell'arte), gli obiettivi del tuo lavoro e le soluzioni adottate per raggiungerli. Puoi inserire qui anche una brevissima descrizione di come si è svolta la tua attività di ricerca e i risultati che hai ottenuto. Alla fine di queste pagine introduttive è consigliabile inserire un sommario che illustri in poche righe l'organizzazione della tesi e il contenuto dei diversi capitoli (due o tre righe per capitolo).

Corpo della tesi (Capitoli)

Contiene la descrizione dell'attività svolta durante il periodo di tesi. Una buona tesi deve avere una lunghezza di 100-120 pagine e deve essere suddivisa in capitoli, paragrafi e sottoparagrafi in modo intelligente.

Il corpo della tesi deve partire da una buona introduzione all'argomento studiato e arrivare ai risultati finali, descrivendo in modo esauriente il lavoro svolto. È bene limitare la parte introduttiva a 30 – 40 pagine. Questa prima parte ha lo scopo di introdurre il lettore all'argomento trattato: descrivere lo stato dell'arte e dare tutte le nozioni indispensabili per la comprensione della parte seguente. Attenzione a non esagerare! Troppe nozioni possono essere pesanti e difficili da capire: il lettore non deve addormentarsi leggendo la tua tesi! In particolare, le nozioni di base devono essere date per scontate.

La parte restante della tesi contiene i risultati del tuo lavoro. In una tipica tesi sperimentale, in cui hai svolto misure, caratterizzazioni su dispositivi o altri esperimenti, è consigliabile iniziare con il descrivere l'apparato sperimentale usato, l'approccio che hai seguito, i protocolli di misura, ecc. Nel seguito esponi il tuo lavoro. Non limitarti ad una semplice descrizione dei risultati, ma fornisci anche la tua interpretazione. Nell'organizzare i tuoi risultati non è necessario seguire l'ordine cronologico con cui li hai ottenuti: organizzali in ordine logico, suddividendo con cura i vari argomenti in capitoli separati.

Conclusioni

Alla fine della tesi devi riassumere quali sono state le conclusioni del tuo lavoro e come il tuo lavoro ha dato un contributo all'avanzamento dello stato dell'arte. Non serve scrivere molto, bastano una o due pagine: l'importante è che siano chiare! Se preferisci, puoi inserire delle conclusioni parziali alla fine di ogni capitolo, ma è meglio riassumere in ogni caso le conclusioni alla fine della tesi. Ciò aiuta chi legge a capire meglio il tuo lavoro.

Appendici

Metti alla fine della tesi gli appendici che contengono tutte le parti complementari alla tua tesi. Ricorda che dimostrazioni matematiche, data sheet di dispositivi e/o strumenti, algoritmi e listati di programmi sono cose che appesantiscono molto la lettura della tesi. Non inserirle direttamente nel corpo principale della tesi, a meno che non siano di vitale importanza per la discussione. Ciò potrebbe distogliere l'attenzione dai concetti veramente importanti.

Bibliografia

La bibliografia va curata molto bene. Non è una parte trascurabile. Qui devi inserire tutti i libri di testo, articoli di rivista, atti di conferenze, manuali, e altre cose utili a capire o approfondire gli argomenti trattati nella tesi. Quando usi un risultato o una formula o dai spiegazioni sulla base di dati riportati in letteratura, è buona norma inserire nel testo la citazione bibliografica. Tutte le citazioni devono essere riportate alla fine nella bibliografia, citando il riferimento completo alla rivista, al libro, al manuale, ecc.

- Se citi un libro di testo, riporta: Autore, Titolo ed Edizione, Casa Editrice, Anno in cui è uscita l'Edizione.
- Se citi una rivista, riporta: Autore(i), Titolo dell'Articolo, Nome della Rivista, Volume e Pagine, Anno di Pubblicazione
- Se citi una tesi di laurea/dottorato: Autore, Titolo della Tesi, Università, Anno Accademico
- Se citi un lavoro presentato ad una conferenza: Autore(i), Titolo del Lavoro, Nome della Conferenza, Città e Nazione in cui la conferenza si è tenuta, Giorno, Mese e Anno in cui si è tenuta.

Alcune cose da tenere presente

- 1) Usa font leggibili: l'ideale è il Times New Roman 12 (o simile).
- 2) Quando impagini la tesi ricordati di lasciare almeno 2-3 cm di bordo sopra e sotto il testo. Tieni conto che la tesi sarà stampata fronte e retro, quindi, ricordati di lasciare un margine interno più largo del margine esterno per la rilegatura
- 3) Controlla la numerazione di figure, tabelle, formule e riferimenti bibliografici.
- 4) Suddividi la tesi in capitoli, paragrafi e sottoparagrafi, ma senza esagerare. Frazionare il discorso in troppi sottoparagrafi molto corti, rende la tesi illeggibile. D'altra parte, anche paragrafi troppo lunghi sono da evitare per lo stesso motivo.
- 5) Evita capitoli troppo lunghi (20-40 pagine al massimo). Capitoli troppo lunghi sono difficili da organizzare. Se un capitolo eccede le 30-40 pagine potrebbe essere preferibile spezzarlo in due.
- 6) Inserisci un numero congruo di figure. Ricorda che molto spesso è più significativo un grafico o un disegno che non tante righe di testo e lunghi discorsi. Tuttavia, non esagerare: usare troppe figure può far perdere di vista quelle veramente importanti. Non inserire figure inutili e/o ripetitive.
- 7) Una figura non va solo citata ma anche spiegata bene.
- 8) Quando scrivi non andare a capo riga ad ogni frase.
- 9) Usa frasi semplici e brevi: evita di essere prosaico!
- 10) La sintesi è sempre apprezzata! Niente poemi o giri di parole: è meglio arrivare subito al dunque.
- 11) Quando esponi il tuo lavoro non partire dal presupposto che chi legge sappia già cosa hai fatto: spiega bene le procedure sperimentali che hai seguito, e le metodologie di analisi dei dati.
- 12) Quando prepari la parte sperimentale della tesi è consigliabile prima di tutto pensare nell'ordine a:
 - a. quali sono i risultati che vuoi descrivere;
 - b. quali sono le figure e grafici più importanti che ti servono per descrivere adeguatamente la tua attività.
 - c. come ordinarli in modo logico e suddividerli per capitoli, paragrafi ecc.
 - d. descrivere e discutere i risultati.
- 13) Metti in appendice tutte le parti troppo pesanti (dimostrazioni lunghe e complesse, data sheet di dispositivi e strumenti, listati di programmi ...)
- 14) USA IL CORRETTORE ORTOGRAFICO!
- 15) RILEGGI LA TESI prima di farla leggere al relatore o al correlatore!
- 16) Quando fai leggere la tesi al relatore o al correlatore, dai una versione definitiva e completa di tutte le figure, grafici, tabelle, bibliografia. È possibile far leggere la tesi un capitolo per volta, ma il capitolo deve essere definitivo. Se fai leggere la tesi un capitolo per volta prepara anche un indice dettagliato per far sapere al tuo relatore come hai organizzato la parte rimanente.